

Nel cruscotto del camion quasi 2 kg di cocaina

Un autotrasportatore di Mazzarrà Sant'Andrea, Mario Pantè 37 anni, che lavora come autista alle dipendenze di una azienda di trasporti di Barcellona, è stato arrestato sull'autostrada "A4", in provincia di Bergamo, perché a bordo dell'autocisterna adibita al trasporto di succo d'arancia, custodiva un carico di cocaina pura del peso complessivo di 1 kg e 700 grammi. L'uomo è finito in manette nella tarda serata di martedì dopo essere stato fermato in autostrada per un controllo dalla polizia stradale di Seriate. Gli agenti - come riferisce l'Ansa - lo hanno fermato sull'A4 in località Osio Sopra, in direzione di Brescia. Il comportamento tenuto dall'uomo ha insospettito gli agenti, tanto da indurli ad effettuare accertamenti più approfonditi, dai quali si è scoperto che l'autista di Mazzarrà Sant'Andrea aveva consistenti precedenti penali. I poliziotti hanno quindi controllato in maniera più approfondita l'autocisterna, che proveniva da Barcellona e in un'intercapedine all'interno della cabina nascosta dal parasole hanno trovato 1 Kg e 700 grammi di cocaina. L'uomo è ora rinchiuso nel carcere di Bergamo con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. Mentre a Bergamo scattavano le manette per l'indagato, gli agenti della polizia del commissariato di Barcellona, agli ordini del dirigente Fabrizio Fazio, hanno effettuato una accurata perquisizione nella casa dell'uomo a Mazzarrà Sant'Andrea. Mario Pantè lavora alle dipendenze di una azienda di trasporti di Barcellona, estranea alla vicenda e aveva avuto l'incarico di effettuare il viaggio per conto di una industria di trasformazione agrumaria della Città del Longano con direzione finale Olanda. Un tragitto questo che l'autista aveva il compito di effettuare in maniera ciclica ogni 15 giorni.

Al momento non si sa dove l'uomo abbia caricato la cocaina e, soprattutto non si conosce ancora il luogo di destinazione della merce. Mario Pantè è noto alle forze dell'ordine per essere stato coinvolto nel furto di schede telefoniche avvenuto in una tabaccheria di Rodì Milici il 2 febbraio del 2001. L'uomo - sempre nel 2001, l'8 febbraio -, avrebbe partecipato alla tentata rapina a mano armata all'ufficio postale di Venetico e fu arrestato l'11 dicembre successivo. In quell'occasione, i rapinatori fallirono il colpo perché la cassaforte non si aprì in tempo. Per detta vicenda l'indagato è stato già condannato col rito abbreviato a 1 anno e 10 mesi di reclusione.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS